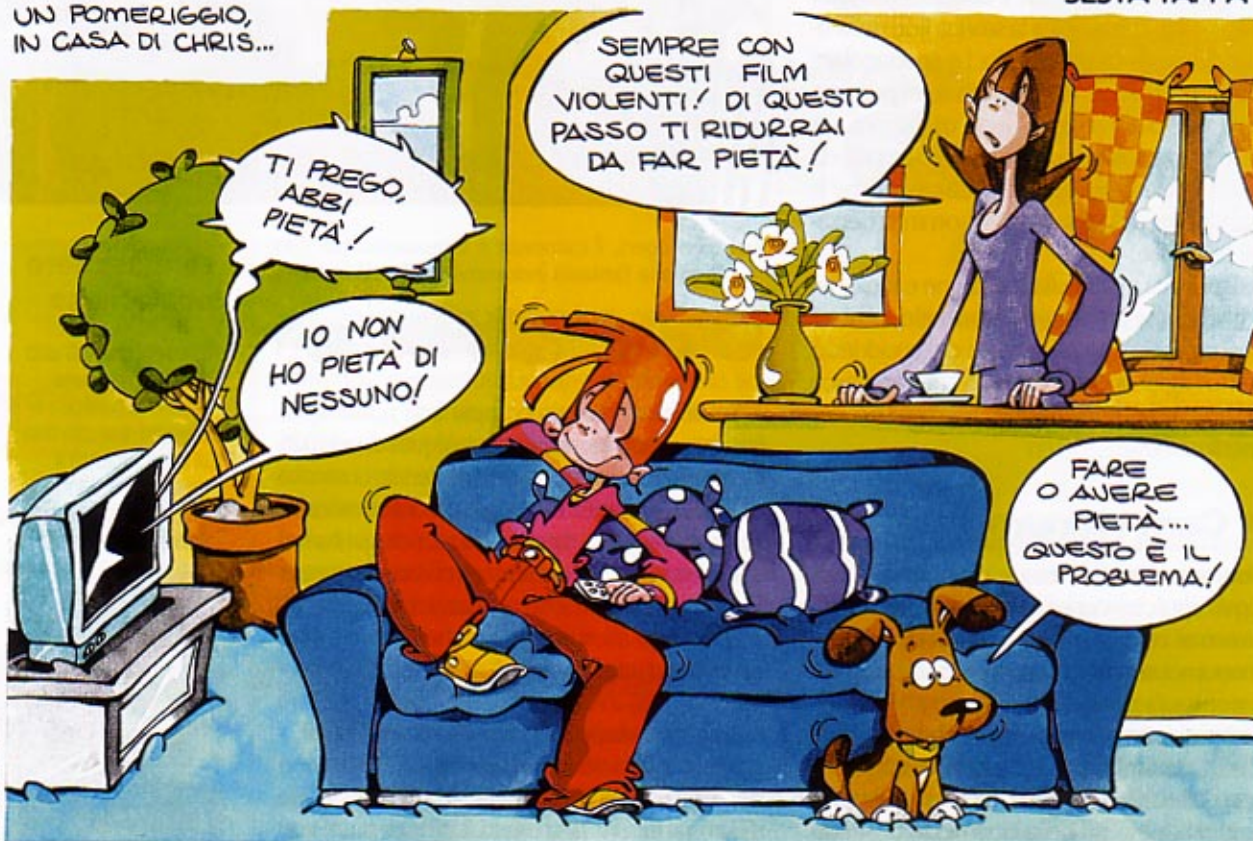




Il quinto dono PIETÀ PER TUTTI

SESTA TAPPA

UN POMERIGGIO,
IN CASA DI CHRIS...



DISEGNI: L. GAMA



**carta
d'imbarco**

«Pietà», una **parola logorata** dal tempo. Fa venire in mente il condannato a morte che invoca un gesto di clemenza, il pestato a sangue che supplica i suoi carnefici, il debitore che chiede una deroga ai «cravattari». Persone che cercano aiuto, perdono, comprensione. O anche, e peggio, individui «che fanno pietà», sgraziati, poco piacevoli.

In origine non era così. Nella Bibbia, almeno. È la qualità di coloro che **amano teneramente Dio** e si sentono sicuri come un bambino tra le braccia di suo padre quando avvertono il pericolo.

Hanno, inoltre, buona memoria. Si ricordano dei piccoli e grandi gesti d'amore che hanno ricevuto. E cercano di «restituirli» facendo del bene agli altri.



in coda

C'è chi guarda l'orologio a ripetizione. Chi, invece, resta incollato per diversi minuti al telefonino. Qualcuno sbuffa nervosamente. Qualche altro controlla e ricontrolla il biglietto aereo. È la scena che si replica giornalmente davanti ai diversi banchi di accettazione dell'aeroporto. Osiamo aggiungere un elemento di distrazione in più, il nostro microfono, che attira l'attenzione generale. Ne approfittiamo per un veloce sondaggio su ciò che viene in mente ascoltando la parola «pietà».

È una cosa da deboli. La persona forte non ha bisogno di chiedere pietà a nessuno!

(Marco, 37 anni, operaio)

Forse vuol dire aiutare chi ha bisogno... Mia nonna fa un sacco di opere di pietà.

(Denis, 12 anni, prima media)

Secondo me significa saper perdonare, una virtù piuttosto difficile da praticare.

(Mariella, 32 anni, insegnante)

È ciò di cui oggi avrebbe più bisogno questo mondo, dominato dai prepotenti e dai «senza cuore».

(Paolo, 57 anni, giornalista)



**allacciate
le cinture**

Secondo te...

Qual è l'**immagine** migliore per descrivere il dono della pietà?

In quali **ambienti** c'è più bisogno oggi di questa virtù?

Quali sono le **caratteristiche** della persona che prova la «pietà»?



il piano di volo

Pietà per un figlio che ...fa pietà!

Più che un racconto uscito dalla geniale fantasia di Gesù, sembra la cronaca di un fatto realmente accaduto. Attuale più che mai.

Con il malloppo di soldi in tasca del suo **patrimonio** e qualche «straccio» nello zaino, parte per l'estero. È il più giovane di due figli. Ha voglia di aria nuova, di una libertà senza freni. Il papà ricco non può trattenerlo con la forza, visto che non c'è riuscito con il suo amore.

La cuccagna, però, dura poco. Gli amici occasionali lo spennano come un pollo e lo abbandonano a leccarsi le ferite di una felicità tramontata troppo in fretta. Squattrinato, cerca un lavoro. Non trova di meglio che fare il guardiano di maiali a cui invidia le ghiande con cui vorrebbe alleviare i morsi di uno stomaco che urla.

Alla fine, crolla, preso dalla nostalgia di casa e dalla fame.

«Torno da mio padre e gli **chiedo scusa** per la mia cavolata. Mi tratti pure come l'ultimo dei dipendenti, ma mi faccia rientrare in casa».

Il papà, appena lo vede riapparire, gli corre incontro e lo soffoca in un abbraccio che dice tutto. Non vuole spiegazioni. Impazzisce di gioia per quel figlio ritrovato. Gli regala dei **sandali** nuovi e un **anello**. La grande festa può iniziare, con buona pace del vitello ingrassato.

(Rielaborato da Luca 15,11-24)



bagaglio a mano

patrimonio: le usanze ebraiche ammettevano che un figlio potesse chiedere la sua parte di eredità prima della morte del padre, per garantirsi il futuro.

chiedo scusa: la rinascita verso una nuova vita parte dal riconoscimento di aver sbagliato e viene confermata dalla volontà di domandare perdono per aver tradito l'amore del padre. Badando ai porci, considerati animali impuri, diventa un peccatore.

sandali: il giovanotto è tornato a piedi nudi come gli schiavi. Il padre lo rende libero restituendogli la sua dignità di persona.

anello: è il simbolo del potere. Rimettendolo al dito del figlio, il padre lo riconosce nuovamente come figlio, come ha già fatto baciandolo e dandogli l'abito della festa, e nomina titolare dei suoi beni come il fratello maggiore.



altimetro

La «parabola del padre misericordioso» è inserita in un capitolo molto speciale del vangelo di Luca. In essa Gesù scatta la «fotografia» più bella di Dio e lo descrive non capriccioso, collerico, lontanissimo ma come un papà dal cuore sconfinato, che non si rassegna a perdere nessuno dei suoi figli. Il suo amore batte sul tempo il pentimento stesso.



il comandante

Dio è un **papà eccezionale**. Non solo concede al piccolo scavezzacollo la possibilità di rifarsi una vita, ma insegna con il suo amore anche il più grande che, orgoglioso e pieno di sé, non vuol partecipare alla festa.

Così fa con tutti. Con pazienza infinita non smette anche oggi di voler bene ai figli che sbagliano, ma anche quelli che si sentono **sempre a posto** e avanzano dei diritti perché si credono buoni e al di sopra di ogni sospetto.



welcome

Fare pietà e aver pietà: due modi opposti di coniugare la medesima parola. Due modi di vivere. Miseramente, nel primo caso, come i tanti falliti della vita che si regolano solo sul «faccio quello che mi pare e piace». **Alla grande**, nel secondo caso, come avviene per tante persone semplici che, pur sentendosi inutili e piccole, mandano avanti il mondo con il perdono, il sorriso, l'aiuto agli altri.



Tante persone mandano avanti il mondo con l'AIUTO AGLI ALTRI, il perdono, il sorriso.



i compagni di viaggio

Guardando il cielo

In un villaggio si stabilì un falegname, di nome Mathias. Gli abitanti furono presto impressionati dall'abilità con cui creava autentici capolavori e piccole invenzioni. Lavorava, però, quel tanto che gli servisse per vivere. Tutto l'altro tempo lo trascorreva a guardare il cielo.

Molti cominciarono a prenderlo per pazzoide: «Che fai Mathias? Aspetti la pioggia?». Oppure: «Come mai batti la fiacca? Avessi io le tue mani e la tua testa! Diventerei più ricco del re!».

La risposta dell'artigiano era sempre la stessa:

«Sono già ricco abbastanza: ho da mangiare e un Padre lassù che mi vuole bene».

Anche il parroco provò a parlargli.

«Non capisco, Mathias, questo tuo modo di amare Dio».


«Glielo spiego subito. Da bambino non ho avuto chi si curasse di me perché ero orfano. Un tale, però, mi parlò di Dio come padre di tutti. Da allora passo tutto il tempo possibile con Lui, per recuperare le occasioni perse».

Una notte scoppiò un violento incendio. Tutti si corsero a rovesciare secchi d'acqua sulle fiamme senza domarle. Mathias tirò fuori una pompa di sua invenzione e in breve spense le fiamme.

Qualcuno, rabbioso, invece di ringraziarlo lo rimproverò:

«Dimmi che cosa ha fatto il tuo paparino per noi!».

«Che ha fatto? Ha mandato me! Mi ha detto: "Corri, va' ad aiutare i tuoi fratelli!"».

 Cosa pensi della risposta finale di Mathias?



snack

Una lezione importante

Gesù ha dato la miglior lezione sulla pietà in un famoso discorso. Per sapere di cosa si tratta, rispondi alle singole domande e poi cancella, nell'ordine giusto, tutte le lettere che la compongono.

- 1 Se c'è tutto, non c'è arrosto
- 2 La città che dà il nome allo stretto tra Sicilia e Calabria
- 3 Il cugino fortunato di Paperino
- 4 Era il re degli Unni
- 5 Lo sport di Wimbledon
- 6 L'attore de «La vita è bella»

MFOLUAESPMSRIEANGHAGISOTEN-
REATADTELLAIPSITANEDNRIEENN-
GOBSTIRO



Padre Nostro.
ne giusto si ottenga: La preghiera del
Eliminando le varie lettere nell'ordi-
Castone; 4. Attila; 5. Tennis; 6. Benigni.
Soluzione: 1. Fumo; 2. Messina; 3.

Ritorno a casa

Il giovane che se ne è andato di casa ha deciso di fare marcia indietro. Il viaggio per tornare ad abbracciare il padre non è facile. Una delle difficoltà maggiori è data dalla presenza di alcuni ostacoli insormontabili. Per imparare a conoscerli e ad evitarli, occorre anagrammare i loro strani nomi.

- 1 DECERRE ID VERA PRESME
AGERINO
- 2 ONN ERCHEDIE AMI SASCU
- 3 TERPENEDRE E AMI REFA

*Soluzione: 1. Credere di aver sem-
pre ragione; 2. Non chiedere mai scusa;
3. Pretendere e mai fare.*

assistenti
di volo

Dio... Chi?

Non è facile farsi un'idea di Dio Padre. Alcuni dicono che è: capriccioso come gli antichi dèi; infiammabile come un fiammifero; vendicativo per come va il mondo; tenero come una mamma; con gli occhi sempre puntati sui suoi figli che ama da pazzi; sempre pronto a perdonare... Completa questa lista con quello che dice la gente. Scegli poi con i tuoi compagni le tre «descrizioni» più comuni e giudicatele. Alla fine, illustrate il «ritratto» che più vi piace di Dio con fotografie o disegni.

63 volte padre?

Nel vangelo, Gesù indica Dio come «padre» per ben 63 volte. In gruppo, e con l'aiuto di un indice ragionato, prova a cercare i testi in cui compare questa parola. Poi, chiedetevi per quale ragioni Gesù ama parlarne così. Come, invece, era immaginato e visto dai suoi contemporanei e dai popoli vicini alla Palestina e dai Romani che dominavano in quel tempo (ripensate ad alcuni capitoli di storia che avete già studiato)?



walkman

In un festival di Sanremo di tanti anni fa, un gruppo musicale ebbe il coraggio di concorrere con una canzone su Dio dal titolo: Padre Nostro. In tutta la canzone gli ORO, chiedevano con-



tinuamente dove Lui fosse, perché il mondo aveva bisogno di lui: «Dove sei adesso tu, se nel buio di una via, c'è chi vende e c'è chi compra il niente che ti porta via!». Poco più avanti, però, cantano: «Dove sei? Se non ci sei, io non ci sto!». Che intendono dire?

→ Che cosa risponderesti a chi afferma che Dio non esiste perché c'è troppo male nel mondo?

→ Sapresti trovare una prova o più che ti fanno dire che, invece, c'è, eccome?



torre di controllo

In lontananza appare il nastro della pista. Ancora pochi minuti, il tempo di fare il test finale, e nuvole di fumo grigioazzurro indicheranno che l'aereo è atterrato.

1 Nel fumetto iniziale, chi ha capito il vero senso della pietà?

- ▶ **A** Gli attori del film in televisione;
- ▶ **B** La mamma;
- ▶ **C** Nessuno.

2 Dove sbaglia il figlio che se ne è andato di casa?

- ▶ **A** A pretendere prima del tempo i soldi dell'eredità;
- ▶ **B** Ad andare a pascolare i maiali;
- ▶ **C** A credere di trovare la libertà nei soldi e nei divertimenti.

3 Cosa pensa di fare il figlio una volta tornato a casa?

- ▶ **A** Chiedere scusa al padre;
- ▶ **B** Non dire assolutamente nulla e aspettare la reazione della famiglia;
- ▶ **C** Parlare con il fratello per capire che aria tira in casa.

4 Il padre dona i calzari e l'anello al figlio perché...

- ▶ **A** Non vuole che sembri uno straccione;
- ▶ **B** Lo riacchetta pienamente come suo figlio;
- ▶ **C** Ci tiene a far sapere ai vicini che è ricco.

Soluzione: 1 C, 2 C, 3 A, 4 B.



scatola nera

I personaggi della vignetta d'apertura non hanno dimostrato di capire molto che cosa volesse dire «pietà». Al termine della puntata, tu avrai intuito qualcosa in più. C'è da augurarsi perché oggi scarseggiano le persone che vivono questa qualità a livelli accettabili.

- Nel tuo quadernetto personale, annota nella pagina di sinistra **i tuoi attacchi** più frequenti contro il dono della pietà quando sei in casa, a scuola, con i compagni;
- Nella pagina di destra, invece, indica le **contromisure** che intendi adottare per imparare da subito ad essere una ragazza o un ragazzo che nel cuore alimenti sentimenti di «pietà-amore» per gli altri. Senza troppe distinzioni di persone: «Questo sì, quella no...».



Anche un semplice GESTO alimenta il sentimento di «pietà-amore» verso gli altri.



ritiro bagagli

- Se ogni tanto provassi a scrivere l'inventario delle **cose ricevute** gratuitamente, riempiresti un diario di 365 giorni. Alcune, talmente abituali, non ti dicono più nulla: la vita, le stagioni, i genitori, gli insegnanti...
- Altre, **meno ordinarie**, riuscirebbero ancora a sorprenderti: un bel regalo, un gesto di vera amicizia, una promozione insperata, una grande vincita... Sei, poi, circondato da persone che compiono «gesti di pietà» senza che te ne accorga. Impara a riconoscerle e fai anche tu **un atto di gentilezza** gratuito, senza pretendere nulla in cambio, almeno una volta al giorno. Nella preghiera della sera, quando ti rivolgi al «Padre nostro» ti verrà più facile pensare agli altri come a fratelli e a sorelle.

Valerio BOCCI



arrivederci

Tutto ci saremmo aspettato tranne che Gesù ci avesse insegnato a chiamare Dio con il bellissimo nome di «papino». Il suo amico e apostolo Paolo di Tarso ha precisato che è lo Spirito Santo a suggerirci questa invocazione. È lo spunto per questa preghiera.

Sei forte, Papà!

Ciao Dio, devo confidarti che non mi piace troppo quando ti definiscono l'Altissimo, l'Onnipotente, l'Assoluto... Per carità, non è che tu non lo sia, ma questi aggettivi mi danno l'idea che tu sia troppo lontano. Preferisco chiamarti semplicemente papà.

Ma anche qui ho qualche difficoltà. Quando penso ai tanti «papà» che conosco: a quello di Marco, non ha mai tempo di ascoltarlo; a quello di Carla, è sparito e non sa il perché; a quello di Miki, sempre nervoso...

Per fortuna Antonella, Patrizia, Marco e Lorenzo hanno dei padri da favola, teneri e forti, preoccupati e «presenti», buoni e impegnati... Un po' come sei tu con me, costretto a chiudere un occhio quando faccio l'egoista e il poco di buono.

Una cosa ti chiedo: se dovessi diventare «un figlio che fa pietà» non smettere mai di amarmi, non perdere la speranza di vedermi tornare per buttarmi le braccia al collo, come hai fatto con il figlio della parabola. Altrimenti, dovrai vedertela con tuo figlio Gesù!



appunti di viaggio

- Il profeta Osea descrive la relazione che c'è tra Dio e il suo popolo: «Gli ho insegnato a camminare, l'ho tirato su fino alla mia guancia e **mi sono chinato** su di lui per dargli il mio cibo». Come farebbe un padre con il figlio.
- Il dono della pietà aiuta a riconoscere Dio come un papà buono che pensa a tutti. Con un «Padre» così si dialoga volentieri e si fa il possibile per accontentarlo. Uno dei modi più belli, è riconoscere tutti i suoi figli come fratelli e sorelle. Se si amano loro, ha detto Gesù, si ama anche il Padre dei Cieli.



Siamo talmente abituati alle cose ricevute gratuitamente, come la vita, le stagioni, una famiglia, che NON CI DICONO PIÙ NULLA.